

Economia & Imprese



Il contratto del legno arredo. Interessa quasi 150mila addetti

Lavoro
Nuovo stop nelle trattative per il contratto del legno arredo

Dopo 15 incontri e 17 mesi di trattativa Federlegno e Fillea, Filca e Feneal non hanno trovato la sintesi sul contratto. In stato d'agitazione i 150mila addetti del settore

Le trattative sui contratti www.ilssole24ore.com

Sace
Marcegaglia, finanziamento con garanzia da 300 milioni

Marcegaglia Steel ha sottoscritto un finanziamento a sei anni di 300 milioni di euro, assistito da Garanzia Italia di Sace nell'ambito del Decreto Liquidità

Aecom, parte dal Centro Italia un maxi piano per l'idrogeno

INDUSTRIA

Progetto per due linee ferroviarie più un parco tecnologico e di ricerca

Dossier al premier Conte dopo il primo vaglio del Mise e del Mit

Michele Romano

Fare della produzione di idrogeno da fonti rinnovabili e del suo utilizzo del vettore di sviluppo delle regioni dell'area del cratere sismico del 2016 e 2017: il progetto di Aecom (multinazionale dell'engineering con base a Los Angeles, 20,2 miliardi di dollari fatturati nel 2019 e 57 mila addetti nel mondo) è nelle mani della presidenza del Consiglio, dopo la positiva presentazione ai ministri Patuanelli (il Mise è capofila dell'iniziativa, ndr) e De Micheli e sarà presto oggetto di uno studio di fattibilità. Il ragionamento alla base del progetto prova a dare una risposta alle criticità del Paese e non solo di quell'area degli Appennini centrali, che insiste tra cinque regioni: «L'Italia è un membro del G7 e il prossimo anno guiderà il G20 e non può permettersi il lusso di non ricostruire in tempi rapidi le infrastrutture danneggiate o distrutte da eventi imprevedibili», dice l'amministratore delegato per l'Italia, Gianmarco Lucchini. «E vi-

sto che le deve comunque ricostruire, può scegliere tra due opzioni: la prima è limitarsi a rifare quello che c'era prima; la seconda è fare in modo che la ricostruzione sia un'occasione di rilancio per i territori colpiti, anche ricorrendo a tecnologie innovative e sostenibili, in linea con le priorità dell'agenda europea e internazionale». Massimizzando così l'impatto sull'economia, sull'occupazione e, più in generale, sull'attrattività dei territori interessati.

Mettere a sistema progettualità in parte già esistenti ma scollegate tra loro utilizzando le nuove tecnologie e l'idrogeno verde, nel segno del Green Deal, fiore all'occhiello della Commissione Von der Leyen, ma anche uno dei serbatoi dai quali attingere risorse, insieme al Recovery Fund, al Piano #ItaliaVeloce, a quelle previste per le aree di crisi complessa. «I fondi ci sono già e vanno usati in modo alternativo così che gli investimenti restino effettivamente all'interno dei territori - sottolinea Lucchini -. Ma questa visione richiede anche know-how estero: siamo già in contatto con alcune aziende interessate ad investimenti in quell'area». Accanto al colosso americano per ora ci sono due partner ben conosciuti agli addetti ai lavori: Cinque International, la prima società italiana creata per produrre e commercializzare idrogeno verde, con sede operativa a Rieti, ed Ancitel Energia e Ambiente, quartier generale a Roma, che si occupa di ambiente a tutto tondo.

Nelle mani del governo ora ci sono quattro moduli tra di loro distinti ma complementari, cui si potranno aggiungere ulteriori progettualità in una fase successiva.

Il primo riguarda la realizzazione del Polo Idrogeno dell'Appennino centrale, in una delle aree di crisi industriale complessa del cratere sismico, dove localizzare un parco tecnologico specializzato nelle tecnologie dell'idrogeno e delle celle a combustibile, attraendo attività di ricerca, sviluppo e produzione industriale, come ad esempio di grandi impianti per l'elettrolisi dell'acqua e di mezzi pesanti a idrogeno per uso urbano e inter-urbano («è stata già da tempo avviata una fase esplorativa») e di sistemi integrati per l'alimentazione a idrogeno di mezzi



La svolta dell'idrogeno. I nuovi impianti di produzione

stradali e ferroviari. «L'Italia non deve replicare quanto accaduto con solare ed eolico - osserva l'ad di Aecom -, diventando solo un grande mercato per la produzione di idrogeno verde e importando dall'estero il grosso delle tecnologie necessarie alla sua produzione. Meglio sarebbe, in un'ottica di economia circolare, utilizzare gli insediamenti industriali dismessi, risolvendo un tessuto industriale oggi in crisi e portando nuova occupazione».

Il secondo modulo prevede la sperimentazione dei primi treni a idrogeno in Italia lungo i 315 km. della tratta che va da Sansepolcro (Arezzo) fino a Sulmona (L'Aquila), passando per Toscana, Umbria, Lazio e Abruzzo. «Abbiamo proposto al gruppo FS - spiega Lucchini - di sostituire i treni a gasolio a fine vita con treni elettrici a idrogeno e celle a combustibile: un cambiamento all'insegna dell'innovazione tecnologica con benefici ambientali ed economici, poiché l'idrogeno sarebbe prodotto in loco da imprese della zona a partire da fonti rinnovabili». Il terzo modulo è una diretta conseguenza: dar vita alla "Ferrovia dei due mari a idrogeno", rimodulando il progetto della Fara Sabina-

Rieti, oggetto di Accordo di Programma e previsto nei piani Rfi nel periodo post-2026, riducendone drasticamente i costi di realizzazione attraverso la rimozione di tutti gli elementi connessi all'elettrificazione tradizionale dell'infrastruttura ferroviaria. La nuova linea collegherebbe direttamente l'aeroporto di Fiumicino e Roma con il Reatino e, in un'ottica di sistema e di ottimizzazione dei costi, andrebbe ad

paragonato alle risorse necessarie all'elettrificazione tradizionale della stessa tratta» e Roma diventerebbe così la prima capitale al mondo servita da treni a idrogeno.

Il quarto e ultimo modulo prevede la ricostruzione dei centri abitati maggiormente colpiti dal sisma adottando il nuovo modello delle comunità energetiche e facendo ricorso alle nuove tecnologie nei settori delle telecomunicazioni e dell'edilizia, pur nel rispetto del principio "dov'era, com'era". Con una visione affascinante per la città di Amatrice, uno dei luoghi simbolo del terremoto e di una ricostruzione che a 4 anni di distanza fatica a prendere forma: farà diventare la vetrina del Green Deal europeo, attraendo ingenti investimenti per realizzare il primo caso di città sostenibile sul Vecchio Continente, sulla scia delle esperienze realizzate a Masdar City, negli Emirati Arabi Uniti, e Woven City, in Giappone, «dimostrando al mondo che l'Italia non è seconda a nessuno sul fronte della progettazione sostenibile e in grado di trasformare anche le peggiori disgrazie in opportunità di rilancio e sviluppo».



GIANMARCO LUCCHINI
Amministratore delegato per l'Italia di Aecom

utilizzare la stessa infrastruttura di produzione e rifornimento realizzata per la dorsale Sansepolcro-Sulmona. Con l'ambizione di prolungare la tratta fino ad Ascoli Piceno e Porto d'Ascoli, nelle Marche, lungo la direttrice est-ovest, che porrebbe fine all'isolamento dell'Amatriciano e del Piceno. Si tratterebbe di un investimento infrastrutturale «dai costi contenuti se

L'ANNO DELL'IDROGENO



IL SOLE 24 ORE
5 luglio 2020
PAG. 8-9

La Commissione europea a luglio ha presentato la strategia che dovrà supportare la transizione energetica: in ballo la ripartizione dei finanziamenti europei sull'idrogeno; l'Italia si sta giocando la partita per cogliere queste opportunità

RINNOVABILI OLTRE IL 50%

Consumi di energia in calo del 22%, giù i prezzi

L'Enea: crollano le emissioni Rincarò delle accise: i camionisti verso il fermo

Jacopo Giliberto

Nei mesi della clausura sanitaria i dati sono arrivati divisi per tematiche, per settore. Ora l'Enea nell'Analisi trimestrale del sistema energetico ha censito l'effetto complessivo prodotto dalla fermata epidemica per tutti i tre mesi della primavera, cioè quelli dell'emergenza più alta, dal 1° aprile al 30 giugno. Eccone il riassunto.

Rispetto al secondo trimestre del 2019, in questa primavera i consumi complessivi di energia in Italia sono crollati del 22%.

Il periodo più drammatico ha coinciso con il mese di clausura più rigorosa, aprile (-30%).

Inoltre sono ribassati i prezzi. I consumi di corrente elettrica

sono diminuiti del 13%.

E poi (attenzione ai dati ambientali) le fonti rinnovabili di energia hanno superato il 50% e sono tornate alla prevalenza che avevano fino a mezzo secolo fa, mentre le emissioni di anidride carbonica sono precipitate del 26% rispetto alla primavera 2019.

Il confronto delle tecnologie

Rispetto al 2019, fra aprile e giugno la domanda di petrolio è diminuita del 30%, quella di metano del 18% e le importazioni di energia elettrica sono crollate del 70% contro un aumento del 7% delle fonti rinnovabili.

L'elettrificazione italiana cominciata a fine Ottocento si era basata sulle centrali idroelettriche, cioè rinnovabili. Solamente dopo il 1945, con il Dopoguerra e il fabbisogno di energia imposto dall'industrializzazione del boom economico, si costruirono centrali termoelettriche e nel 1967 persero il prima-

to le rinnovabili (idroelettrico e geotermia; non esistevano ancora eolico e fotovoltaico). Il primato è stato riconquistato dopo 53 anni di prevalenza termoelettrica.

Costi in calo

L'indice Ispred dell'Analisi trimestrale dell'Enea, coordinata da Francesco Gracceva, rileva quotazioni assai basse per gas ed elettricità all'ingrosso.

Per l'elettricità si segnala un calo medio di circa il 20% per le diverse classi di consumo non domestico. Per il gas, i piccoli consumatori industriali hanno beneficiato di un ribasso del 27% rispetto allo stesso periodo del 2019.

Per le famiglie la riduzione è stata del 25% rispetto all'inverno.

Purtroppo per i mesi estivi da luglio a settembre è prevista un'inversione di tendenza, cioè la spinta a rincari.

Vasta eco ha suscitato l'articolo del Sole24Ore di ieri che ha spiegato

TRE MESI DI ENERGIA

-26%

Le emissioni di CO2
L'impatto ambientale è migliorato più del previsto

-27%

Il prezzo del metano per le Pmi
Le quotazioni energetiche sono scese anche per le famiglie

1967

Il sorpasso delle rinnovabili
Oltre il 50% dell'elettricità è rinnovabile, come 53 anni fa

5 miliardi

L'onere per i cittadini
Il peso per i cittadini dal rincarò delle accise del gasolio

il progetto del ministero dell'Ambiente per far rincarare le accise del gasolio allo stesso peso delle accise sulla benzina (più salate) per motivi ambientali.

Camionisti e accise

I cittadini possono commentare il progetto tramite una consultazione sulle pagine web del ministero dell'Ambiente.

Protestano le associazioni dei camionisti.

Secondo il vicepresidente di Contrasporto Confcommercio, Paolo Uggè, «un conto è favorire con opportuni interventi l'utilizzo di automezzi meno inquinanti, altro è penalizzare un'intera categoria economica. Speriamo che la ragione prevalga. Se così non sarà, e la furia iconoclasta dell'esasperato ambientalismo fondato su basi non scientifiche prevarrà, alla ripresa il fermo dell'autotrasporto sarà inevitabile».



Giovanni Mondini
Presidente di Confindustria Genova

Il lockdown ha provocato, nel tessuto produttivo genovese, un forte shock «tra domanda e offerta» come «non si era mai visto prima» e la ripartenza «è incerta, legata all'andamento dell'emergenza sanitaria in Italia e nel mondo». A sottolinearlo è stato ieri il vicepresidente di Confindustria Genova, Guido Conforti, presentando gli indicatori economici genovesi del primo semestre dell'anno. Ma ha aggiunto anche che il colpo su Genova è stato meno terribile di quello accusato, in media, in Italia, dove la produzione industriale ha totalizzato -30%. Dal documento dell'associazione emerge che, nel periodo preso in esame, il fatturato italiano delle aziende sul territorio segna -13,9%, il fatturato da clienti esteri è a -6,6%, gli ordini italiani a -4,6%, gli ordini da estero -3,3% e gli occupati -1,4%. Secondo il report, il 78% per cento delle imprese dell'industria e dei servizi, nel campione che ha partecipato all'indagine, ha accusato conseguenze negative relative alla pandemia e alle misure di contenimento, con l'attesa di un calo significativo delle vendite nel primo semestre del 2020, che potrebbe essere solo parzialmente recuperato nella seconda parte dell'anno.

In particolare, il turismo ha registrato -51,2% nel fatturato Italia e -23,2% in quello estero, ha conteggiato -27,8% per quanto riguarda gli occupati in organico e gli arrivi sono scesi del 59,4% fra gennaio e aprile. Numeri in rosso anche per i traffici portuali: -18,3% per le merci e -72,8% per i passeggeri (traghetti -62,9%, crociere -82,9%). L'industria manifatturiera ha perso il 12% di produzione e il fatturato italiano è diminuito del 16,9%; quello verso l'estero dell'11,8%. Solo le aziende di credito hanno registrato un piccolo incremento (+0,6%) del volume di affari. «Tutto sommato - ha detto il presidente di Confindustria Genova, Giovanni Mondini - i dati hanno mostrato che il mondo genovese, per quanto possibile, ha tenuto. I numeri, benché fortemente negativi non lo sono come in altre parti d'Italia».

Certo, dopo lo shock negativo, le aziende genovesi appaiono incerte sulla ripresa. Per il secondo semestre stimano un ulteriore calo, seppure più contenuto, di fatturato (-3,2%), dell'export (-1,7%) e dell'occupazione (-1,3%). «La ripartenza - ha affermato Mondini - c'è, ma è lenta e l'incertezza è tanta, ci sono poche risposte su come e in quanto tempo si recupereranno le perdite di fatturato. E poi, nel primo semestre 2020, le aziende genovesi hanno scontato anche i disagi provocati dai cantieri autostradali».

— **Raoul de Forcade**

PANORAMA

SALVATAGGI

Adler, va avanti il piano su Whirlpool Napoli

Il progetto è definito e Adler ci lavora da tempo. Quello presentato a Invitalia, ministeri dello Sviluppo Economico e del Lavoro, come ipotesi di reindustrializzazione dello stabilimento di Napoli che Whirlpool ha confermato di voler chiudere entro il 31 ottobre, è un piano che poggia su due gambe: produzione di batterie a idrogeno per uso domestico e per autotrazione e creazione di uno sperimentatore a servizio dell'aerospazio. «Crediamo che l'uso di celle a idrogeno sia un percorso obbligato per realizzare il green new deal che l'Europa oggi invoca - premette Paolo Scudieri, presidente del gruppo Adler e di Anfia - Con la consociata Adler Inlight, localizzata a Tel Aviv, e in sin-



Il sito di Napoli. Il piano di salvataggio dello stabilimento di Whirlpool

nergia con aziende partner e startup, abbiamo elaborato una nostra tecnologia per produrre celle a idrogeno. Oggi siamo in fase di preindustrializzazione. Prevediamo che si possa arrivare alla produzione in un paio di anni». La seconda gamba del piano riguarda invece il settore aerospaziale. «Abbiamo l'esigenza di agire in una logica di filiera per condividere progetti, tecnologie, produzioni - chiarisce Scudieri - L'impianto di Napoli potrebbe essere convertito in grande laboratorio in cui aziende dello stesso settore potrebbero collaborare sia in fase di ricerca e innovazione che in fase di produzione». Definiti anche gli investimenti come emerso dall'incontro al Mise: per le batterie a idro-

geno si parla di 18,6 milioni e 20 occupati, per il settore avio si pensa a 15,3 milioni e 52 posti di lavoro. A questi si aggiungerebbe l'ampliamento produttivo proposto da Htl (50/60 addetti). Il progetto di Adler coinvolge il Dac (Distretto dell'aerospazio della Campania). «Ritengo necessaria la completa digitalizzazione, nella produzione e in campo ingegneristico - dice il presidente del Dac, Luigi Carrino - Pensiamo a un laboratorio dimostratore in cui sviluppare progetti con le migliori competenze». Carrino: «Iniziativa a cui numerose imprese sono interessate». Le ipotesi di reindustrializzazione prospettate dal ministro Stefano Patuanelli coinvolgono anche Leonardo in quanto azienda di riferimento della filiera aerospaziale.

— **Vera Viola**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INDUSTRIA

Genova, fatturato in flessione del 13,9%

© RIPRODUZIONE RISERVATA